ULTIME l'Unità NOTIZIE

CONFERMANDO DI SUBORDINARLO A UN ACCORDO SULLA SAAR

Il governo francese rinvia il dibattito sulla ratifica della CED

Rinnovate critiche di Moch all'esercito europeo — Una intervista di Nenni
Anche la conferenza « europea » di Bruxelles rinviata di almeno due mesi

L'ambasciatore sovietico Vinogradov a colloquio con Bidault

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24 — La conferenza « europea » di Bruxelles è stata rinviata.

Essa era stata fissata per il 30 marzo e dovevano parteciparvi i ministri degli esteri della « piccola Europa » incaricati di studiare il progetto della comunità politica europea. I sostituti dei ministri, riunitisi a Parigi, hanno stanotte diramata la notizia del rinvio senza neppure indicare una data ulteriore.

La questione della Saar deve aver influenzata la decisione. A Bruxelles si prevedevano, fra l'altro, alcuni incontri Adenauer-Bidault per dibattere il problema. Ma, partito il cancelliere tedesco per la Grecia e la Turchia, anche quella fittizia atmosfera di ottimismo che si cercava di diffondere giorni fa, al suo passaggio da Parigi, si è ormai dissolta.

Sono poi intervenute pressioni da Londra e da Washington sul governo di Parigi, l'ultima delle quali è quella lanciata ieri da Foster Dulles, secondo il quale basterebbe « assicurare la possibilità di una soluzione » per considerare risolto il problema.

In realtà, non esiste nessun punto di incontro fra la esigenza francese che difende i propri vantaggi economici nella Saar, e ne richiede quindi l'autonomia, e il punto di vista di Adenauer che vuol limitarsi a una soluzione transitoria, in attesa dell'annessione pura e semplice richiesa dalla sua maggioranza.

« *Condizioni preventive* »

I cedisti parigini, che nella guerriglia delle « condizioni preventive » alla ratifica della CED si sentono sfuggire una grossa carta, hanno fatto ieri un suggerimento in una intervista di Robert Schuman: ratificare per ora i trattati di Bonn e di Parigi, condizionandone la realizzazione a un accordo definitivo sulla Saar, oppure inviare a Bonn un *ultimatum* presentando la questioe saarese come il solo ostacolo alla ratifica.

Ma le cosiddette « condizioni preventive » non si limitano alla questione della Saar, e nessun governo francese, senza aver interrogato il Parlamento, può indicare in essa « il solo ostacolo alla ratifica ». Numerosi deputati, e fra questi persino i socialdemocratici legati al cedismo di Guy Mollet, richiedono, ad esempio, l'integrazione dell'Inghilterra nella CED per bilanciare il prepotere tedesco. Ora il giornale britannico *Yorkshire Post*, che solitamente esprime le opinioni di Eden, informa che il governo di Londra sarebbe disposto non a sottoscrivere o a far ratificare i trattati, ma soltanto « alla integrazione nella CED di alcune unità dell'esercito e dell'aviazione ».

L'indiscrezione conferma quanto già si diceva da tempo a Parigi, e cioè l'intenzione britannica e di porre sotto il comando comune alcune divisioni, restando però estranea alla Comunità e non concedendo nessuna di quelle abdicazioni di sovranità cui si troverebbero sottoposte in primo luogo la Francia e l'Italia, a tutto vantaggio della Germania.

Alle condizioni preventive si aggiungono poi, anche più numerose, le obiezioni dei parlamentari. E qui non ci troviamo più sul terreno sdrucciolevole delle sottili controversie giuridiche o diplomatiche ma di fronte alla esatta formulazione di riserve che hanno radici nelle più diffuse angosce popolari. Molte di esse, rispondendo alle dichiarazioni fatte giorni fa da Bidault e dai funzionari del Quai d'Orsay, sono state riprese stamane dal socialdemocratico Jules Moch, relatore alla commissione degli esteri sui trattati di Bonn e di Parigi.

Critiche alla CED

Dopo aver enumerato le ragioni di « considerevole disaccordo » col ministro degli esteri intorno « ai rischi che la Francia potrà correre eventualmente nel mezzo secolo di durata dei trattati », l'ex ministro ha insistito sul pericolo della « corsa illimitata al riarmo », che deriverebbe dalla CED. E', quindi, necessario — ha insistito Moch — sostituire a questa nevrosi del riarmo uno sforzo vigoroso per arrivare a un accordo di progressivo disarmo generale, sotto controllo internazionale.

Egli ha spiegato inoltre perchè, all'interno della CED, tutti gli altri paesi si troverebbero schiacciati dalla Germania. Ecco alcuni punti: 1) Ponderazione dei voti tedeschi in periodo definitivo specie se le risorse umane permetteranno alla Germania di portare tutte le sue divisioni agli effettivi massimi previsti, mentre per la Francia, per lo meno all'interno, non conteranno che una percentuale ridotta di militari in attività. Dato che gli effettivi di complemento non vi rientreranno che in caso di mobilitazione; 2) Possibilità per il ministero tedesco degli affari europei, per il delegato e per la sezione staccata dello stato maggiore centrale di assicurarsi in poche ore e mediante trascurabili addizioni e sottrazioni, gli attributi principali del ministero della difesa del capo di stato maggiore e del grande stato maggiore; 3) Rischi per le economie dei vari paesi di un mercato comune stabilito senza precauzione, non per settori di produzione ma in funzione della qualità del compratore (l'alto commissariato della CED), mercato che resterà influenzato nei prodotti più diversi: armi, attrezzature, meccanica, lavori pubblici, ecc., lasciando le spese di disoccupazione a carico dello Stato ».

Una decisiva conferma della forza dell'opposizione francese al riarmo tedesco è stata data oggi dalla conferma che il governo non presenterà al parlamneto per la ratifica il trattato della CED, prima che le « condizioni » francesi siano state realizzate. Questa decisione, annunciata dal presidente della commissione esteri dell'Assemblea nazionale, equivale in pratica a un rinvio della ratifica, almeno per alcuni mesi.

Fra gli echi della recente conferenza del *Palais d'Orsay*, «Combat» ha pubblicato stamane una intedervista con il compagno Nenni.

Il segretario del PSI ha ribadito che, mentre come socialista e come italiano è contrario alla CED perchè essa impedirebbe all'Italia di restar neutrale in caso di guerra, su un piano anche più generale egli « si oppone perchè invece di contribuire a una unificazione dell'Europa, essa introduce gravissimi fermenti di divisione. Essa non fa l'Europa, ma la divide ».

MICHELE RAGO

Bidault a colloquio con l'ambasciatore sovietico

PARIGI, 24. — L'ambasciatore sovietico Vinogradov ha fatto visita questa sera al ministro degli esteri Bidault al Quai d'Orsay.

Il presidente della Commissione Esteri del Senato, Marcel Plaisant, ha dichiarato successivamente che Vinogradov ha espresso a Bidault i sentimenti di amicizia del governo sovietico nei confronti della Francia e il desiderio sovietico di collaborare con tutti i popoli alla instaurazione di un'era di pace

A VIENNA LA 25ª SESSIONE DELL'ESECUTIVO DELLA F.S.M.

Rafforzare l'unità sindacale per la distensione fra i popoli

Il rapporto di Saillant — Partecipa ai lavori anche Di Vittorio, presidente della F.S.M.

VIENNA, 24. — Hanno avuto inizio ieri a Vienna i lavori della venticinquesima sessione dell'Esecutivo della Federazione sindacale mondiale.

Alla sessione prendono parte il presidente della F.S.M. compagno Di Vittorio, il segretario generale Louis Saillant, i vice presidenti N. M. Scvernik (URSS), Alain Le Leap (Francia), Liu Ning I (Cina), Lombardo Toledano (Messico), Tesla (Cecoslovacchia), Pena (Cuba), Luccesi (Brasile), Brandsen (Olanda) e i segretari generali dei dipartimenti professionali internazionali aderenti alla F.S.M.

Il segretario generale Saillant ha svolto il rapporto sul primo punto all'ordine del giorno: « La situazione internazionale e l'adempimento delle decisioni del terzo Congresso sindacale mondiale ».

Alcuni recenti avvenimenti internazionali — ha detto Saillant — hanno facilitato la creazione di condizioni favorevoli per l'alleviamento della tensione internazionale. La Conferenza di Berlino ha costituito senza dubbio un successo della « politica di negoziati » sulla « politica di forza » e la conferenza di Ginevra, permettendo alla Cina di prendere il posto che le spetta tra le grandi potenze, potrà segnare l'inizio di importanti negoziati internazionali. A ciò si deve aggiungere l'inizio delle conversazioni tra gli Stati Uniti e l'URSS sul problema dell'energia atomica e le proposte avanzate da Ho-Ci-minh per intavolare negoziati con la Francia, che hanno suscitato grande interesse fra l'opinione pubblica.

Nonostante questi innegabili successi — ha continuato Saillant — la situazione internazionale rimane tesa. La pace non è stata ancora conclusa in Corea, la sporca guerra continua in Indocina, la questione tedesca non è stata sistemata, la corsa agli armamenti prosegue nei paesi capitalistici. Per questi motivi — ha continuato Saillant — la F.S.M. appoggia incondizionatamente le decisioni della sessione di novembre del Consiglio mondiale della pace di tenere i convegni nazionali ed internazionali allo scopo di contribuire ad alleviare la tensione internazionale.

Infatti le difficoltà economiche e l'impoverimento delle masse lavoratrici — ha sottolineato Saillant — si sono aggravate in seguito ai preparativi di guerra, ed è indispensabile stabilire fra i popoli le più cordiali relazioni per permettere ai lavoratori e alle masse popolari di migliorare le loro condizioni di vita.

I sindacati — ha proseguito Saillant — debbono perciò intensificare la loro azione per applicare le decisioni del terzo Congresso sindacale mondiale, in primo luogo rafforzando la unità sindacale internazionale. Questa unità faciliterà il rilassamento della tensione internazionale, la lotta per la riduzione degli armamenti si ripercuterà favorevolmente sullo sviluppo di stabili relazioni economiche e culturali fra gli Stati guidati da differenti sistemi economici e sociali, promuoverà la produzione di beni civili, la riduzione della disoccupazione e l'elevamento del tenore di vita dei lavoratori.

Dopo la discussione sul rapporto di Saillant verranno presentate alla sessione le relazioni sugli altri punti all'ordine del giorno e cioè: «La lotta per il riconoscimento e l'applicazione dei diritti sindacali e i preparativi per la celebrazione del Primo Maggio » e « Le attività e i compiti delle Unioni sindacali internazionali (dipartimenti della F.S.M.) ».

Allarme del CIO per la crisi

NEW YORK, 24. — L'Esecutivo del CIO, presieduto dal presidente dell'organizzazione, Walter Reuther, in una dichiarazione pubblicata ieri ha affermato: « A meno che non vengano prese adeguate misure, siamo minacciati dal pericolo di una vera crisi economica ».

Il Consiglio ha valutato a 3.700.000 unità il numero attuale dei disoccupati ed ha annunciato per il mese prossimo una conferenza nazionale del CIO al fine di studiare la situazione.

Un villaggio giapponese sotto l'incubo della micidiale "cenere radioattiva,,

La « pioggia atomica » è caduta sul villaggio di Kitoyama sei giorni dopo l'esperimento americano di Bikini — Ansia tra la popolazione che attende i risultati di un'inchiesta

TOKIO, 24. — Una grande ansia regna tra gli abitanti del piccolo villaggio di Kitoiana, nel Giappone meridionale: d'ora in ora la commissione di specialisti che, per alcuni giorni, ha condotto le sue indagini sulla natura della cenere misteriosamente piovuta sul villaggio, sei giorni dopo l'esplosione di Bikini, dovrà rendere note le sue conclusioni e dire se gli abitanti di Kitoiama siano stati o meno « atomizzati ». E' infatti opinione comune — e i giornali avallano le voci che già circolano in tutto il Giappone — che la misteriosa cenere di cui si parla, sia la stessa cenere radioattiva che provocò le terribili ustioni dei 23 pescatori.

Alcuni di essi hanno oggi raccontato, con abbondanza di particolari, il terribile spettacolo al quale hanno assistito, il primo marzo, mentre si trovavano, col loro battello, a 114 km. dall'atollo di Bikini. « Erano le 6,12 — ha detto Janjiro Masuda — improvvisamente una luce rossa vivida e gialla scoppiò accecante sulla linea dell'orizzonte; durò alcuni minuti e quindi sbiadì, lasciando una luce rosso cupa: come un pezzo di ferro che si raffredda.

« Subito dopo lo scoppio — ha aggiunto un altro pescatore — una nuvola a forma di piramide si levò alta nel cielo: due ore dopo incominciò a cadere una pioggia di cenere, fitta e bianca. In un attimo, ne fummo coperti tutti Gli occhi e le narici cominciarono a bruciarmi: mi soffiai il naso, mi tolsi il cappello di paglia e lo agitai a mo' di ventilatore, per tenere lontano la cenere; entrai nella sala delle macchine per fare un bagno, dopo che la cenere era cessata di piovere: il mio corpo era più caldo del solito: come se fossi stato scottato dalla testa ai piedi ».

Altri pescatori hanno riferito impressioni e fatti pressochè identici: tutti hanno lamentato lo stesso bruciore alle narici e agli occhi. I marinai hanno poi detto che, se avevano subito lavato i loro corpi dalla cenere radioattiva non avevano però provveduto a lavare le funi e le reti che erano impregnate delle polvere piovuta; perciò l'infezione ebbe modo di svilupparsi lo stesso e di prodursi sotto forma di enormi bolle che svanivano e apparivano ad intervalli.

Un esperto delle lesioni prodotte da radiazioni, ha detto che una delle « lesioni ritardate » prodotte dalla bomba atomica è un enorme tumore canceroso della ghiandola pituitaria. Il tumore si sviluppa, secondo quanto ha affermato lo specialista, comprimendo lentamente il cervello fino a costringerlo in un terzo o un quarto dello spazio che occupava.

Una psicosi di « infezione radioattiva » si è diffusa in tutto il Giappone: le notizie pubblicate dai giornali, i referti medici, le scoperte sulle « lesioni ritardate » hanno messo in vivo allarme l'opinione pubblica che già segue diffidente l'inchiesta sugli enormi quantitativi di « pesce contaminato » dalla polvere atomica.

Istruttori americani inviati in Indocina?

WASHINGTON, 24. — La agenzia *United Press* dichiara di aver appreso oggi da fonti militari che il generale Ely « può aver cambiato opinione in merito all'opportunità di far giungere esperti istruttori americani in Indocina, dopo i colloqui con Wilson e con Radford ».

Ieri, il ministro della Difesa Wilson aveva dichiarato in una conferenza stampa che gli Stati Uniti « si attendono che la Francia conferisca loro l'incarico di addestrare i soldati bao-daisti, affinchè questo addestramento acquisti un ritmo più intenso e più aggressivo ».

Dal canto suo, Eisenhower, in una odierna conferenza stampa, ha affermato che la Indocina « è un territorio di fondamentale importanza per la lotta degli Stati Uniti contro il comunismo in Asia » e che « la posizione di intransigenza degli Stati Uniti non è cambiata per quanto riguarda i rapporti con la Cina ».

La stampa di Mosca commenta il viaggio del Cancelliere Adenauer

Ricatto alla Francia perchè ratifichi la CED e preparazione del terreno per l'espansione dei monopoli tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Le due recenti note trasmesse dall'URSS ai governi di Grecia e di Turchia, hanno avuto il merito di attirare l'attenzione sui pericolosi intrighi americani per l'apertura nel Medio Oriente di un altro fronte della « guerra fredda ». Nel momento stesso in cui la distensione internazionale accenna a fare qualche sensibile progresso, si opera affrettatamente per creare una nuova situazione esplosiva — o, come si usa dire nel linguaggio diplomatico-strategico di Washington — una nuova « posizione di forza ». L'URSS non può accettare con indifferenza questa nuova minaccia che con palese intento provocatorio, viene organizzata proprio ai suoi confini meridionali.

I rapporti dello Stato sovietico con i Paesi arabi ed asiatici, giunti di fresco ad una precaria indipendenza, sono stati negli ultimi anni senz'altro buoni. D'altra parte i ripetuti tentativi americani di costituire nel Medio Oriente e nell'Asia meridionale, un nuovo blocco militare, che completasse l'accerchiamento del mondo socialista, operando la congiunzione tra la coalizione atlantica e quella del Pacifico, sono successivamente falliti grazie alla resistenza delle popolazioni interessate.

Resi accorti dalle precedenti esperienze negative, i dirigenti americani agiscono oggi per vie traverse, senza entrare direttamente in scena. E' opera della loro diplomazia il patto militare fra Turchia e Pakistan di cui è stata annunciata imminente la conclusione e contro cui era diretta la protesta sovietica al governo di Ankara. Non intendendo limitarsi al primo passo, Washington cerca di attirare nella nuova coalizione innanzi tutto l'Irak e quindi gli altri Stati del Medio Oriente: Iran, Siria, Arabia Saudita, Giordania ed Egitto. Il viaggio del sovrano iracheno Feisal II a Karachi e successivamente ad Ankara, rientra nel programma dei negoziati per l'allargamento dell'alleanza, a cui gli Stati Uniti, scoprendo le loro carte, hanno garantito nel frattempo un appoggio militare diretto.

Tutto questo armeggio, seguito con attenzione dall'opinione sovietica, è diretto in primo luogo contro l'URSS onde poterla un giorno « colpire al ventre », secondo una espressione troppo eloquente impiegata a suo tempo dall'amm. Fechteler: si lavora apertamente per prolungare verso Oriente quella catena che già passa, e del tutto illegalmente, per le isole dell'Egeo « smilitarizzate » dal trattato di pace italiano. Ma si crea nello stesso tempo una situazione che non è ostile soltanto per l'URSS. Anche trascurando l'Inghilterra, che viene progressivamente allontanata da questi paesi ad opera degli alleati americani, vi è tutta una serie di popoli che viene a trovarsi sotto una triplice minaccia: rischio di essere coinvolti in una nuova conflagrazione bellica, rafforzamento della servitù coloniale già esistente e mire espansionistiche dei « satelliti » degli Stati Uniti.

L'India è giustamente preoccupata per l'attività degli ufficiali americani nel Cascmir; la Siria si trova a dover fare i conti con le rivendicazioni della Turchia su Aleppo ed Alessandretta; tutti gli Stati arabi in genere guardano con diffidenza le ambizioni della Turchia alla restaurazione del vecchio impero ottomano.

Col viaggio di Adenauer ad Atene e ad Ankara, si sono affacciate sul Medio Oriente anche le velleità imperialistiche dei militaristi tedeschi. Nel commentare la crociera del cancelliere di Bonn, la stampa sovietica ha notato come essa rispondesse almeno a tre scopi: innanzitutto a ricattare la Francia con la prospettiva di un asse Washington-Bonn-Ankara per indurla a ratificare l'esercito europeo; in secondo luogo, stringere legami diretti tra la Germania occidentale e gli Stati del « patto balcanico », infine preparare il terreno ad una espansione dei monopoli tedeschi sia nei Balcani che nel Medio Oriente, secondo un progetto che ricorda i vecchi piani del Kaiser Guglielmo II. Monito per chi deve ridare loro le armi, questo crescente appetito dei generali dirigenti tedeschi, non sarà certo un fattore di equilibrio e di pace lungo le sponde, già poco tranquille, del Mediterraneo orientale.

GIUSEPPE BOFFA

Il 20 aprile si riunisce il Soviet Supremo

MOSCA, 24 — Il nuovo Soviet Supremo dell'URSS, eletto lo scorso 14 marzo, si riunirà il 20 aprile

Il segretario dell'O.N.U. per l'ingresso della Cina

NEW YORK, 24 — Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, interrogato circa il problema della rappresentanza cinese alle Nazioni Pnite, ha rinnovato le affermazioni già fatte a Londra la settimana scorsa, secondo cui le Nazioni Unite, per essere veramente universali, dovrebbero comprendere « tutte le grandi potenze mondiali ».

ORRIBILE DELITTO DI UN POLIZIOTTO GRECO

Decapita la madre perchè "era comunista,,

ATENE, 24. — Un ufficiale della polizia greca ha decapitato sua madre, ed ha confessato il crimine motivandolo con l'affermazione che la donna era comunista. Il matricida, che è il tenente Georgi Haziris, comandante di una compagnia della polizia, è stato arrestato ieri sera. Condotto di fronte al giudice istruttore egli ha detto testualmente: « Ho ucciso mia madre perchè era comunista ».

Londra rompe i negoziati con l'Egitto

IL CAIRO, 24. — L'ambasciatore inglese al Cairo Sir Ralph Stevenson ha consegnato al ministro degli esteri egiziano Fawzi una nota in cui il governo di Londra dichiara di considerare ormai inutile la prosecuzione dei negoziati con l'Egitto sul canale di Suez. Non si è avuta nessuna reazione ufficiale egiziana.

Si offre in vendita per un milione di lire

TOKIO, 24. — Un giapponese di 28 anni si è offerto oggi in vendita per 500.000 yen, circa un milione di lire.

Il giovanotto, dall'aspetto piuttosto elegante, si è aggirato per le strade di Tokio con al collo un cartello scritto in inglese nel quale si leggeva: « In vendita - 500.000 yen. Scusate, vorreste comperarmi? Ho urgenza di danaro. Se potete, assistetemi. Non dimenticherò mai la vostra gentilezza per tutto il resto della mia vita ».

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Satria Gennaro Miano Napoli Chiaia 238

NA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio Pulizia elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta Riparazioni Espresse Orologio di Alberto Sogno. Secondo tratto Via Tre Cannelle 20 4444 R

5) VARI L. 12

OSTETRICA Gina. Iniezioni, Via Roma 66, Napoli (Largo Carita) telefono 28428

7) OCCASIONI L. 12

ASTIGMATICI - MIOPI - IPER METROPI - ordinateci in tempo gli occhiali GRADUATI da sole, UNICOLORI. Bellissimi colori selettivi trattati scientificamente. MONTATURE MODERNE, ultime novità, GRAN MODA. VISITATECI SENZA IMPEGNO. OTTICA FULCAR. Galleria Stazione Termini Aperto anche festivi.

MACCHINE MAGLIERIA migliori marche - Moderni apparecchi per maglieria speciale, 8x60 Dubiel 200.000 - Altre occasioni. Prezzi concorrenza - Insegnamento gratuito - Rateazioni Via Milano, 49 Roma.

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

Abbonatevi a Selezione

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina Senilità precoce, nevrastenia sessuale Consultazioni e cure rapide pre post-matrimoniali.
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) Visite 8-12 e 16-18 Festivi 8-12 Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI
DI OGNI ORIGINE
Anomalie. Senilità. Cure rapide prematrimoniali
PROF. DR. DE BERNARDIS
Ore 9-13 - 16-19, fest. 10-12 ROMA
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE
SANGUE
Dottori DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel 354.581 - Ore 8-20 - Fest 8-13

Dr. VITO QUARTANA
Cura ernie ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

OGGI - Una "Prima,, d'eccezione ai Cinema
CAPRANICA - EUROPA - IMPERIALE - MODERNO